Anno VII. N. 2496 — Trieste, Giovedì 8 Novembre 1888 - (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2496

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. ... mattino e sera f. 4.90. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le bombe di dinamite a Parigi. PARIGI 7. Gli attentati colla dinamite agli uffici di collocamento furono opera degli anarchici e produssero grande panico. Vennero lanciate nell'ufficio di collocamento ... garzoni caffettieri delle bombe di dinamite: non vi fu alcuna vittima, stante l'ora tarda; l'ufficio andò distrutto. Pochi ... dopo vi fu un'altra esplosione in un ufficio poco distante dal suddetto: la ... distrusse l'ufficio, sconquassò le ... delle case finitime, fracassando i ... dell'intera via. Un poliziotto rimase ...: tutti gli abitanti della via invocarono atterriti soccorso. Nessun indizio dei colpevoli.

... clangori. ROMA 7. Non si dà ... importanza all'articolo bellicoso dell'Esercito. La *Riforma* insistendo sulla ... della preparazione militare, di... il governo dall'imputazione di avere ... bellicose.

Umberto a Roma. ROMA 7. Re Umberto è arrivato alla capitale; il presidente dei ministri Crispi lo accompagnò al Quirinale. Al passaggio del re la folla ... calorosamente.

Dopo il fatto di Borki - Le magagne ... ferrovia. PIETROBURGO 7. Tutta la stampa attacca col linguaggio più ... il ministro delle comunicazioni ... per lo sviamento del treno imperiale a Borki. Nello scorso luglio su ... stessa linea uscirono dalle rotaie i ... d'un treno passeggeri.

... vuol ravvisare la causa del disastro ... che le legature di ferro che stringevano le rotaie alle traversine erano corrose dalla ruggine. Un colonnello di gendarmeria che erasi trovato in quel treno ... raccolto parecchi di quei ferri, ma ... se ne udì più dir nulla. I passeggeri che trovavansi nel treno imperiale, ... avvenuto il disastro, credettero trattarsi di un doloso attentato. Avendo udito la granduchessina Olga, si ... a gridare:

«... non ammazzatemi!»

... presa da tale spavento che non volle ... il viaggio su quella linea.

L'imperatrice si diede a tranquillarla. ..., mentre, riavuta dalla prima ... dell'incidente, se ne stava in... presso il cadavere del servi... ucciso mentre porgeva il caffè ai so... ... rimproverava ad alta voce i con... della locomotiva di non aver chiu... vapore ... messo in azione i ... quel treno ... di linea che discende rapidamente.

La Germania e il Vaticano. BERLINO ... dispaccio particolare da Roma alla ... annuncia essersi scambiate ... sodisfacenti sugl'incidenti av... fra la Germania e il Vaticano durante la visita dell'imperatore.

Nel campo dei bonapartisti - Cassagnac ... BRUSSELLES 7. Il principe ... Napoleone impartì una severa ammonizione a Paul de Cassagnac, ingiungendogli di non fare una politica sua propria e di stare agli ordini della Direzione centrale bonapartista. Cassagnac rispose assicurando il principe della propria obbedienza.

L'affare della «Rundschau». BERLINO 7. ...genbach, direttore della *Deutsche Rundschau* sarebbe stato sentito oggi ... teste nell'affare della publicazione del Diario di Federico.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti di America. NUOVA YORK 7. I principali ... concordano nel dire che Harrison ... 318 voti per presidente degli Stati Uniti d'America e che Cleveland ne ebbe ... 183.

PARIGI 7. Questa sera dinanzi l'ufficio del *New-York Herald* venne esposto l'annuncio della vittoria di Harrison nelle elezioni per la presidenza. Molti americani fecero una dimostrazione.

Luce elettrica. ROMA 7. Questa sera nelle aule della Camera e del Senato si fecero le prove della luce elettrica che sono benissimo riuscite.

Parlamento austriaco. VIENNA 7. — *Camera dei Signori*. Si accoglie senza discussione, in seconda e terza lettura, la legge per il coprimento della parte che spetta all'Austria dei crediti militari straordinari.

VIENNA 7. *Camera dei deputati*. Viene rimessa al Comitato pel codice penale l'ordinanza del ministero relativa alla sospensione dei giurati in cause penali anarchiche, nei noti circondari di tribunali. - Nel corso della discussione Türk pronunciò un'espressione offensiva a proposito della sentenza di tribunale contro Schönerer; venne perciò chiamato all'ordine.

Notizie telegrafiche.

Il brindisi bellicoso del generale Gurko. VIENNA 6. Il brindisi bellicoso di Gurko (da noi publicato fra i telegrammi martedì sera) e segnatamente la frase: «Noi conosciamo benissimo le strade che conducono a Vienna e a Berlino» ha prodotto qui impressione vivissima.

Il disastro di Borki. PIETROBURGO 7. L'organo nihilista *Zemlji e Volja*, uscito ieri, si rallegra del disastro di Borki; però dichiara che i nihilisti sono affatto estranei ad esso. (Questa dichiarazione viene dopo l'arresto di oltre 100 nihilisti). Al ministro della guerra, Wanowski, fu fatta l'amputazione delle gambe.

Processo Prado. PARIGI 6. Il presidente della Corte dovette dichiarare che, mostrandosi Prado insolentissimo, non gli permetterà di parlare se non quando sia interrogato. Il publico prende grande interesse al dibattimento.

La Spagna e il Vaticano. MADRID 6. Il consiglio dei ministri decise iersera di affrettare i negoziati col Vaticano per fare delle economie sull'alto personale del clero spagnuolo.

Nerazzini in Africa. ROMA 6. Il viaggiatore Nerazzini conferì con Bertolè e si imbarcherà per l'Africa posdomani. Pare che avrà una missione presso il re del Goggiam.

Un giurato scrupoloso. ROMA 6. Ieri alle Assise, il giurato Felice Onesti, causidico, domandò al presidente d'essere esonerato, in forza della legge delle guarentigie, dovendo prestar servizio come guardia Nobile al Vaticano. Malgrado il presidente tentasse di persuaderlo, l'Onesti insisté nel suo preteso diritto, per cui la Corte deliberò sull'incidente, decretando che non essendovi in Italia altro esercito che quello comandato da Re Umberto, nè potendo entrare l'esercito pontificio nella categoria delle esenzioni stabilite dalla legge sui giurati, l'Onesti doveva prestare servizio di giurato, per cui egli borbottando dovette prendere posto nel banco della giuria.

Corvetto indisposto. ROMA 6. Il generale Corvetto, sottosegretario al ministero della guerra è leggermente indisposto.

Le condizioni interne dell'Abissinia. ROMA 6. L'Abissina è travagliata da guerre intestine. Da Massaua scrivono che Debeb non vive tra le rose. Dopo Saganeith non osò più scendere a fare nuove razzie. La miseria affligge le popolazioni che egli difende e le spese necessarie al mantenimento dei suoi uomini gravano interamente sui poveri abitanti. Ogni giorno qualche disertore presentasi ai nostri accampamenti, munito di uno dei nostri fucili.

Il mercato dei voti. NUOVA-YORK. Come prevedevasi, è all'Indiana dove la lotta è più accanita. Il mercato dei voti fu aperto. Le due parti dispondono di somme enormi. I voti si comperano a 15, a 20 e a 25 dollari l'uno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.54, tram. 4.35. Oggi: S. Goffredo. Domani: S. Teodoro. — Term. C. ore ant. 2.2. 2 pom. 2.0. — Alt. bar. 753.1.

Il tempo che fa. Freddo e freddo cane; il termometro segna un centigrado: un vento gelato intirizzisce e aggniaccia le orecchie e la punta del naso.

Verso le sette di iersera cadde anche la neve che non attecchì, causa il forte vento ch'e continuò tutta la sera e si fece più forte a ora tarda. A Gorizia c'è la stessa temperatura che da noi meno la bora.

A Palermo invece hanno 20 gradi di calore; a Roma, a Napoli, a Brindisi, a Cagliari, a Livorno, a Firenze la temperatura varia tra 11 e 16 gradi. Temperatura primaverile.

A Vienna, a Graz, a Pest 3 gradi sotto zero, a Praga 5, Mosca, Varsavia e Kiew sono le città più fredde con 14 a 15 gradi sotto zero.

In Francia: il termometro è sopra lo zero: Parigi 1, Clermont 7, Rochefort 13.

A Lissa, a Lesina, a Punta d'Ostro 14 a 16 gradi sopra zero.

Da Udine si scrive:

«E' veramente pessimo il tempo d'oggi: una bufera invernale in anticipazione. - Vento furioso, neve, pioggia, ghiacciuoli... Questa bufera fredda era in viaggio fin dal giovedì passato e - come il solito - la annunciava un telegramma dall'America.»

Il treno proveniente da Vienna subì iersera un ritardo di un'ora e 25 minuti causa il mal tempo.

Consiglio di Città. Presiede il podestà Riccardo Bazzoni; sono presenti 32 consiglieri.

PER LA SALUTE PUBLICA.

Approvato il verbale dell'antecedente tornata e comunicato al Consiglio il ringraziamento dei reverendi sacerdoti testè nominati catechisti nelle civiche scuole, l'onorevole Morpurgo, quale relatore della Commissione sanitaria, legge la relazione sulla riorganizzazione del servizio sanitario di cui ci siamo occupati l'altro ieri nel *Piccolo della sera*.

Trattasi, brevemente, di creare un ufficio sanitario magistratuale, detto Fisicato Civico, composto di un protofisico, di un aggiunto e di un assistente, tutti e tre medici, e incaricato di vigilare sulla sanità publica e sull'igiene alla stregua dei portati moderni della scienza e della epidemiologia.

Il Consiglio accolse senza discussione le proposte della Commissione sanitaria, modificando soltanto il punto riguardante le rimunerazioni per i tre nuovi funzionari.

L'onorevole Venezian avanzò in proposito delle proposte dirette a coordinare gli stipendi alle norme fissate nel quadro organico del civico magistrato.

Presero la parola in argomento anche gli onorevoli M. Luzzatto, Vierthaler e da ultimo il relatore i quali si dichiararono in massima di accordo col proponente, contrari soltanto all'idea di dare all'assistente del Fisicato civico il carattere di funzionario stabile.

In questo senso infine furono adottate le proposte Venezian che fissano le accennate rimunerazioni nel modo seguente:

Il protofisico percepisce fiorini 2200 annui, più fiorini 500 di indennizzo di alloggio ed altri fiorini 400 d'indennità di vettura, ed appartiene alla II classe di rango. — L'aggiunto ha la IV classe di rango e percepisce annui fiorini 1400, più fiorini 300 di indennizzo di alloggio e fiorini 200 di indennizzo di vettura. — Infine l'assistente ha il carattere di impiegato temporaneo e percepisce annui fiorini 900.

Sopra proposta dell'on. I Vice-presidente, il Consiglio autorizzò subito il Magistrato ad aprire il concorso ai nuovi posti.

In via di schiarimento all'on. Burgstaller, il I vicepresidente dichiarò che il protofisico non avrà diritto a percezione di tasse.

DENARI SPESI E DA SPENDERSI.

Il Consiglio accordò senza discussione il credito suppletorio di f. 2000 per l'inghiaiamento delle strade da passeggio, come pure sanò i sorpassi ed accordò i chiesti crediti suppletori per la manutenzione delle cisterne, dei pozzi e stagni nel territorio e per la conservazione dei torrenti.

IL RITARDO DELLA TRAM PER BARCOLA - UNA QUESTIONE GIURIDICA.

E' noto a tutti il ritardo avvenuto l'estate scorsa nell'attivazione della linea ippoferroviaria Trieste-Barcola. E' noto pure che la Società Triestina Tramway, allorquando si vide nell'impossibilità di aprire la linea al servizio entro il termine stabilito nella Convenzione col Comune causa la ritardata concessione da parte del ministero in Vienna, avanzò al Comune un'insinuazione in cui di fronte agl'indugi del ministero si appellava al punto della Convenzione che prevede i casi di forza maggiore. Quella insinuazione fu allora rimessa per studio e riferta alla Commissione giuridica.

Questa iersera riferiva a mezzo dell'ass. dott. Pimpach e concludeva proponendo un ordine del giorno che ammetteva il caso di forza maggiore e dichiarava prosciolta la Società Tramway dall'obligo della penale di 50 fiorini al giorno. Su questo ordine del giorno si svolse una vivissima discussione.

Brunner. E' disposto a condonare la penale ma non è d'accordo con le argomentazioni della Commissione; non ammette la forza maggiore; crede che la Commissione non abbia studiate tutte le circostanze. Non vorrebbe che si creasse un precedente pericoloso.

Venezian. Si associa alle vedute di Brunner; trova gli argomenti svolti dalla Commissione contrari al proprio convincimento legale. Crede che la Società Tramway sarebbe stata in obligo di sottostare a tutte le conseguenze del ritardo della concessione ministeriale.

Janovitz e poi *Consolo* difendono diffusamente le argomentazioni della Commissione e si sforzano di dimostrare la sussistenza della forza maggiore.

Combi dichiara che ad analoga sua interpellanza l'assessore Pimpach aveva dichiarato a suo tempo non occorrere alla Società Tramway un'ulteriore concessione ministeriale.

Replica *Venezian* non potersi accampare come caso di forza maggiore l'ignoranza di legge.

Ribatte Janovitz concludendo che seguendo a fil di logica le argomentazioni dell'onorevole Venezian si verrebbe a dire che Commissione, magistrato ed assessore sono tutti ignoranti.

E qui è uno scoppio di ilarità generale e, naturalmente, ride anche Venezian. *Inde*.. fatto personale Janovitz-Venezian.

Piccoli osserva che il non prevedere certe decisioni del governo non vuol dire ignoranza di legge.

Infine si mettono a partito le contrarie proposte. L'ordine del giorno proposto dalla Commissione è respinto.

La proposta di condonare alla Società Tramway la penale, senza però ammettere il caso di forza maggiore, ottiene parità di voti.

Il podestà dirime in senso affermativo. Sono le otto e mezzo e la seduta publica è levata.

SEDUTA RISERVATA.

Nella seduta riservata furono presi i seguenti deliberati:

E' adottato di limitare il concorso presso il Civico Monte di pietà agli impiegati del Comune attualmente in servizio. Al Commissario esattore G. Bolaffio è conservata ad personam la indennità di vettura di annui fior. 350. Al Capo facchino del Civico Economato Carlo Pesani è accordata l'effettività. Ad Economo del Civico Ospitale è nominato il liquidatore del Civico Esattorato Ferdinando Sissul.

Il congresso del «Pro Patria.»

« Il *Pro Patria* è un diritto, perchè « è un diritto delle nazionalità il « coltivare la propria favella. Si po- « trebbe persino dire che è un do- « vere; un dovere nelle persone più « colte di associarsi e avvisare ai mezzi « di mantenere in onore il retaggio « secolare della lingua, diffonderne lo « studio e la conoscenza. »

(*Dal supplemento del giornale ufficiale*)

Parole d'oro; soltanto questo dovere delle persone più colte noi lo estendiamo a tutta la cittadinanza, a tutta la popolazione, perché la lingua e la nazionalità non sono un retaggio delle classi più elevate, ma un retaggio comune che noi tutti dobbiamo custodire, che noi tutti dobbiamo difendere.

In tutti i luoghi, ma specialmente nelle piccole città di confine, dove c'è la possibilità lontana di germanizzare o di slavizzare, i tedeschi o gli slavi cacciano una scuola. Essi vorrebbero fare degli italiani che risiedono nelle province italiane soggette all'Austria tanti slavi o tanti tedeschi.

Ebbene noi vogliamo rimanere italiani, vogliamo che i nostri figli dicano pane al pane e non lo chiamino *brod* o *kruha*, vogliamo che i nostri bambini pronuncino il dolcissimo nome di mamma e non già *mutter* o *mati*, e per ottenere tutto ciò dobbiamo opporre alle scuole slave e alle scuole tedesche, delle scuole italiane.

Ed è appunto perchè questa volontà è comune, è concorde, che il congresso del *Pro Patria* non si può riguardare come uno dei soliti congressi, ma come una festa dell'italianità di queste provincie strette da un pensiero solo, da un vincolo concorde, quello della nostra nazionalità.

Gli uomini più eminenti del Trentino, e della Venezia Giulia saranno qui pel 18 novembre: verranno molti podestà, molti egregi patrioti; essi troveranno da noi l'accoglienza più festosa, il saluto caldo, entusiasta di Trieste.

Anche la Direzione avrà molto da fare perché l'arrivo dei nostri fratelli succederà la sera prima del congresso e il mattino del giorno stesso; perciò alcuni egregi signori d'accordo con la direzione si costituirono in Comitato per coadiuvare in quest'incontro l'opera della direzione che deve essere opera ricca di delicate premure per i nostri ospiti.

„Pro Patria". Alla Direzione del gruppo locale *Pro Patria* pervennero Lire it. 20 dal sig. Sansone Venezian da Calitri.

Elargizione. La signora Regina ved. de Vucetich-Bielitz per onorare la memoria del defunto signor Paolo Tropeani, in luogo di una ghirlanda ha rimesso all'Unione filantropica la «Previdenza» fiorini 25.

La Tram a St. Andrea. Alla Società della Tramway il comune ha concesso che possa prolungare di 300 metri il suo binario sulla neo interrata area del passeggio di St. Andrea, però in via provvisoria, a condizione che detta Società si assuma la metà della spesa di f. 330, occorrente per l'assodamento del terreno e si obblighi alla manutenzione del terreno occupato dal binario.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 110

... occhi della povera donna sgorgarono lagrime di tenerezza.

— Cate Kembel - ella disse - vi seguirà fino alla fine del mondo. Sappiate ch'essa è ... e sa guadagnarsi la vita. — ... domanda altro che di vivere tran... lavorando e sopratutto d'esser fuori ... portata di Ted Pick e di coloro che ...

— A noi urge agir subito - soggiunse ... - ed ecco perché vogliamo togliervi ... presto di qui. Vi prego specialmente ... aver nessuna paura e di confidar ... in noi. Al più piccolo sospetto ... lieve indizio preveniteci subito e ... ... che se voi ci lascerete, se ... abbandonerete a voi stessa ricadrete ... sotto i colpi delle più ... sventure.

— Cate Kembel - ella rispose asciugando le lacrime e stringendo le mani ... - non è un'ingrata; essa non ... giammai che le avete salvata la vita.

— Dunque preparatevi: fate un pacco ... ciò che volete portar con voi: non ... molto tempo: (infatti la povera ... non possedeva che poche vesti ...) fra un momento noi parti...

... deciso che il signor di Breuil andrebbe egli stesso a trovare una vettura e la lascerebbe ferma alla distanza di alcune case, e che, tornato a prevenirli, Durtal uscirebbe il primo, Cate lo seguirebbe di pochi passi e lui, Roberto chiuderebbe la marcia.

— Siete voi sicuro del vostro domestico? domandò Durtal al sig. de Breuil.

— Sicurissimo, egli è un vecchio servitore della mia famiglia; posso contare sulla sua affezione e sulla sua discrezione; ma vi sono i portieri e di questi dubito alquanto.

Durtal riflettè un istante e poichè l'affare urgeva, lasciarono con tutte le precauzioni già stabilite la casa e si posero in cammino.

VI

I ricevimenti della baronessa di Blagny, sorella del conte Antonio di Péreuse, sono ricercatissimi e molto frequentati.

Ma difficilmente s'ottiene l'autorizzazione di farvisi presentare. Non perchè la baronessa sia oltre misura attaccata alla sua nobiltà ch'è altissima, ma ella detesta i non-valori.

Per essere ricevuto nel suo palazzo di via Madama, bisogna esser qualcheduno; bisogna esser noto, e sopratutto bisogna che il valore non dipenda dal solo denaro.

Le due sale del pianterreno, una grande ed una piccola, sono elegantemente ma semplicemente ammobigliate, semplici sono ancora i ricevimenti, nei quali la padrona di casa non offre ai suoi invitati se non il thè tradizionale. Una volta l'anno essa dà un gran ballo per la sua nipote che idolatra; e questa a volte l'aiuta a fare gli onori delle sue serate settimanali. La signora di Blagny non è molto ricca; nonostante, trova sempre il modo di far del bene, e molto. Non si cerca di lei mai invano, quando vi è da soccorrere un vero infortunio. Però essa si mostra ricalcitrante verso i biglietti di concerto.

Di due anni più giovane del suo ultimo fratello, la baronessa non nasconde punto la sua età. Essa conserva ancora le grandi linee d'una vera beltà che mai la rese civettuola, poichè ha sempre amato molto il suo marito, eccellente uomo che riconosceva la superiorità di sua moglie la quale dopo averlo molto pianto, lo sospira ancora.

La contessa di Pèreuse e la sua cognata se la dicevano moltissimo tra loro; ma le relazioni tra la baronessa e il conte Antonio non erano tanto perfette. Ella non poteva perdonare al fratello le sue colpevoli, le chiamava così, debolezze, la sua noncuranza, i suoi legami, le sue facili strette di mano.

E in ispecial modo non gli perdonava Saint-Ursanne che per lei era divenuto la bestia nera.

— Fratello mio — gli ripeteva spesso — a forza di viver con lupi voi finirete coll'urlar come loro.

Ma se il conte Antonio è deplorabilmente debole in molte circostanze, ve ne sono altre, e la sua sorella per la prima ha potuto accorgersene nelle quali spiega una incredibile ostinazione.

Per lungi mesi, egli aveva invano pregato sua sorella di voler ricevere Saint Ursanne. La baronessa avea strillato, urlato, poiché non aveva avuto bisogno di prendere informazioni sul conto del suddetto. — Da lungo tempo sapea di che si trattava e come regolarsi, e si rivoltava nel vedere ad ogni istante che il suo fratello subiva la società di costui. Ma il signor di Péreuse si era ficcato in testa quell'idea, e non voleva cedere. Avea fatto intervenire anche la contessa, che non sapea rifiutar nulla a suo marito, e fino la stessa Luciana, che ancora non potea sapere tutto il male che Saint Ursanne avrebbe cercato un giorno di farle.

Alla fine, stanca, vessata, bersagliata da tutte le parti, la baronessa cedè.

— Lo volete? — disse ella ai suoi — Sia: venga; ma vedrete che ce ne pentiremo tutti.

Una sera le porte del palazzo di via Madama si aprirono, dunque, per Saint-Ursanne. Egli era raggiante. Ne parlava da quindici giorni. Per darsi un'aria di sveltezza e d'importanza, poiché malgrado tutto provava una paura atroce della padrona di casa, aveva fatto un buon pranzo da Durand e quidi entrava, sicuro di sè e gongolante, nelle sale della baronessa di Blagny.

Saint-Ursanne aveva l'abitudine di gettarsi a casaccio nelle conversazioni, trinciando, troncando, abusando dell'«io» e mettendo sempre innanzi sè stesso ed i suoi amici.

In questa sala, in quell'ambiente tranquillo, il contegno del nuovo venuto doveva sembrar qualche cosa di sorprendente. Saint-Ursanne pareva un tirator di bastone in mezzo a delle vetrerie di Venezia.

La baronessa aveva risposto al saluto e ad un complimento fantastico che, entrando nella sala, le aveva indirizzati con un sorriso sostenuto, obligatorio; poscia lasciava ch'ei chiacchierasse a suo piacere, impasticciandosi, compromettendosi, affastellando spropositi e goffaggini, tanti e tante da superare in altezza Pelio e Ossa. Con la coda dell'occhio la signora di Blagny sbirciava suo fratello e maliziosamente sorrideva.

Questi era sulle spine, scalpicciando di impazienza, arrabbiando i e sagrando in petto per le enormi bestialità del suo protetto.

— Gli affari - ripeteva Saint-Ursanne, inebriandosi al suono della sua voce - i grossi affari! ecco tutto! Io mi ammazzo a dirlo a Pèreuse! Tutto sta negli affari, di essere astuti, di mettersi dalla parte del manico.

(*Continua*)

Per l'inverno al Ginnasio comunale. La Direzione del Ginnasio comunale aveva chiesto al Comune la collocazione di una stufa nuova nelle sue stanze, il cambiamento delle stufe di ferro in stufe di terracotta nelle stanze scolastiche, e che fosse provisto alla ventilazione dell'atrio dell'edifizio. Il civico ufficio edile si pronunciò contrario a cambiare le stufe di ferro, che si possono invece riparare. A tutto il resto – compresa la riparatura di dette stufe – fu dato corso e il Comune placidò a tal uopo la spesa di 280 fiorini.

Per i militari che non si sono ancora presentati al controllo. I militi dimoranti in questa città che hanno mancato di presentarsi al controllo indetto con l'avviso 3 ottobre p. p. vengono diffidati dal Magistrato ad intervenire al controllo suppletorio che verrà tenuto il giorno 15 corr. alle ore 8 a. m. nella caserma della milizia a S. Giovanni.

In mare. Si ha da Palermo in data 31 ottobre che i navigli a. u. *Sagittario* e *Arnea* arrivarono colà con perdita di parte del carico di legnami, stato loro asportato dalla coperta, durante il viaggio, in cui ebbero a soffrire tempi cattivi.

Ingente defraudo a Spalato. Secondo quanto c'informa un nostro telegramma particolare, publicato ieri nel *Piccolo della sera*, alla Banca Commerciale di Spalato è avvenuto un defraudo di circa 25000 fiorini. Furono arrestati il segretario Basporath e l'impiegato Giuseppe Levi.

Il danno sarà rifuso dai direttori. La posizione della Banca rimane sempre solidissima.

Si cerca un medico. Il capitanato distrettuale di Pisino apre il concorso per il coprimento del posto di medico comunale nel comune di Fianona. Emolumento annuo fior. 800 ed accessori. Obbligo di avere un armadio farmaceutico. C'è tempo a concorrere fino al 30 corrente.

La moda che va e viene. Monogrammi e stemmi.

Invece di metterli sulla carta, sui piatti, sui braccialetti, i monogrammi e gli stemmi sono portati dalle signore, ricamati sui vestiti, a sinistra. Questa nuova moda, un po' bizzarra, inventata dalla giovane principessa Wladimiro di Danimarca ha un vivo successo. Però è più da consigliarsi il monogramma che lo stemma: lo stemma è più da livrea e poi non tutte hanno uno stemma. Il monogramma è più modesto, è egualmente grazioso, è più fantastico e le lettere di seta mescolate d'oro e di argento sono spesso – il che val meglio – indecifrabili. Il monogramma sul cuore, dunque, non è mica un cattivo posto.

Teatro Filodramatico. Iersera per dare un po' di riposo al signor Salvini, si diede uno spettacolo brillante: *Le tentazioni* di Mariani e quindi *Il processo Vauradieux* di Hennequin e Najac.

Queste due comedie hanno fatto ridere lo scarsissimo publico intervenuto a teatro, per le situazioni comiche e non cattive.

Questa sera la prima novità: *Il missionario* di A. Buet. Drama che a quanto dice il manifesto, a Parigi ottenne un grande successo. Pare che questo lavoro anche dal lato dello scenario e del vestiario presenti un certo interesse.

Anfiteatro Fenice. *Una notte a Venezia* continua ad attirare gente a teatro. Ieri a sera c'era pure la beneficiata della brava signorina Paolina Parmigiani, la quale dopo il primo atto cantò con molto sentimento la bella romanza del maestro Zanella, *Desideri e speranze*. Alla seratante venne fatto omaggio d'un elegante paniere di fiori, d'un anello d'oro con perle e d'una *broche* pure d'oro.

Oggi serata d'addio della compagnia e beneficiata della vezzosa sig.na Sacchero e del maestro Grandi. Si darà *Una notte a Venezia*; di più dopo il primo e dopo il secondo atto verranno eseguite dall'orchestra due sinfonie del maestro Grandi.

Per tale occasione l'orchestra sarà rinforzata da alcuni distinti dilettanti che gentilmente si prestano.

Teatro Armonia. Ad onta dell'imperversare del tempo, publico abbastanza numeroso assisteva alla seconda rappresentazione della *Piccola Baronessa*. Gli artisti in miniatura con la loro straordinaria comicità tennero continuamente desta l'ilarità nel publico, e furono rimeritati da spessi e ripetuti applausi.

Questa sera terza rappresentazione.

Per aderire ad un desiderio da più parti espresso, sabato alle ore 4 ci sarà una rappresentazione dedicata ai fanciulli. Si rappresenterà *Schneewittchen*.

Chi paga la lastra? Un mese fa verso la mezzanotte, entrarono nel caffè *Alla Muda vecchia* tre giovanotti, brilli per bene. Il grado della loro serenità potevasi misurare da ciò, che dopo aver bevuto molto, ordinarono tre *caffè bianchi* con relativi *smoii*.

Uno di essi, un facchista, bevuto che ebbe il caffè, uscì e, non si sa se maliziosamente o per accidente, infranse un vetro della *portiera*. Intanto i due che vi erano rimasti se la svignarono per un'altra uscita senza pagare lo scotto.

Il tavoleggiante allora non seppe far di meglio che avvertire dell'accaduto due guardie di p. s. che incontrò sulla via, le quali, poco dopo, arrestarono due dei tre briachi.

Condotti dall'impiegato d'ispezione di via Tigor, uno di essi, certo Giuseppe Luchesich, pagò il suo scotto con 18 soldi; l'altro, Antonio Fischer, più brillo, non potè parlare.

Ieri mattina poi ebbe luogo il dibattimento nel II Consesso preterile, per l'affare del vetro rotto.

L'accusato Antonio Fischer asserì di nulla rammentarsi perchè era *duro*, come disse lui; ambidue però esclusero di aver infranto il vetro della *portiera*.

Il tavoleggiante Domenico Janitti, depose in conformità al suesposto, per cui i due furono assolti, coll'ingiunzione però di dover pagare i danni al Janitti.

Biglietti di pegno rubati. Da un cancello di pegni al secondo piano della casa N. 1 di via Donota vennero rubati alcuni biglietti di pegno per oggetti preziosi e per effetti di vestiario, rappresentanti complessivamente il valore di 80 fiorini.

Un ragazzo che promette bene. Sere sono, un ragazzo di 14 anni, certo Giovanni Potopan da Capodistria, dopo aver trovato ricovero presso un' affittaletti in via di Riborgo rubò ad un altro ragazzo, figlio dell'affittaletti stessa, un vestito nuovo, un paio di scarpe ed un cappello e scomparve.

L'altra sera poi lo stesso ragazzo, in Corso, se ne stava tutto piangente implorando la carità dei passanti, coll'affermare che da due giorni non aveva mangiato e che non aveva dove ricoverarsi, fabricando di pianta una storiella secondo la quale suo padre sarebbe andato in America e lui sarebbe stato cacciato sulla strada da un barbaro padrone. Ci fu qualcuno, un giovane sarto, che, vedendo l'aspetto smunto del ragazzo lo accolse in casa propria per una notte. Senonchè la polizia, saputo che quel tristanzuolo già da vario tempo soleva inventare delle fandonie per rubacchiare qua e là introducendosi nelle abitazioni private, riuscì ad ernire il ragazzo ed a farlo arrestare.

Dopo la sbornia. Un individuo recatosi per diporto a Servola, alzò il gomito più del bisogno. Due amici sviscerati che lo videro in quello stato si diedero premura d'accompagnarlo a casa sua e spinsero la loro devota amicizia fino ad adagiarlo sul suo letto.

Quando il Tizio si svegliò all'indomani mattina, non trovò più nè amici... nè orologio, nè l'anello d'oro che teneva ad un dito.

Ladri fuggiti e ripigliati. Domenica scorsa, verso un' ora del mattino, due individui si introdussero da una finestra nella cucina della cuoca Maria ved. B., al pianterreno della casa N. 7 in via dell'Olmo, e tentarono rubare una cinquantina di sacchi.

La proprietaria, attratta però dal rumore colse sul fatto i mariuoli i quali, vista la mala parata, scapparono dalla stessa finestra dond' erano venuti. Ma la B. aveva riconosciuto i furfanti, cosicchè questi caddero l'altra notte nelle mani degli organi di publica sicurezza. Sono certi Vittorio B., di anni 24, rigattiere ed Antonio S., di anni 22, calzolaio, ambidue da Trieste.

Minutaglia. Vennero arrestati per avere turbata la quiete notturna con canti e schiamazzi certi Giovanni K., di anni 58, giornaliero, Eugenio S., di anni 26, facchino e Giorgio I., di anni 36, bracciante.

Per illecita questua venne tratto in arresto Giorgio I., di anni 65, da Trieste.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s 3.

Razioni vendute ieri: 1432.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.

Praga	36	39	23	52	56
Leopoli	48	85	40	7	2
Hermannstadt	86	15	74	9	65

Ogni giorno una.

— Voi tate divorzio?

— Eh! sì.

— Eppure si citava vostra moglie come un modello.

— Dai pittori.

Strascichi.

Tra camerieri di trattoria:

— Se il padrone non ritira le parole che m'ha detto stamattina, me ne vado dal locale...

— Che t'ha detto?

— M'ha detto che mi cerchi un altro posto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Ione»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia G. Salvini (Ore 8) «Il missionario» drama in un prologo e 3 atti. – «Non date confidenza alle serve» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Comp. d' oper. Gargano. (Ore 8) Serata d'onore della sig.na Sacchero e del maestro Grandi. «Una notte a Venezia»

TEATRO ARMONIA (ore 8) «La piccola Baronessa».

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 7. ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 307.10 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.05.

Francoforte 7. Credit 255.12. Staatsbahn 205.—. Lombarde 87 Debole.

Parigi 7. (Boulevard) 82.62, 96.80, 534 37, 85,21 Depressa.

Borsa di Trieste del 7 Novembre. Berlino chiude fiacco ai prezzi di Borsa, 161.25 e 206 1/2, dopo Borsa frazione meglio 161.50 e 207, Vienna serale mantiene la tendenza debole 307.30, 82, 101 12 e 92 15, nap. 9.66 Parigi invece, malgrado l'attentato che si pretende sia da mani anarchiche, fermo 82.67 e 96.92 Qui, prezzi nominali 95 3/16-5/16.

Listino. Napoleoni 9.63 a 9.64. Zecchini 5.73 a 5.74. Lire sterline 12.13 a 12.15 Lire turche 10.94 a 10.96 Londra 121.50 a 121,75 Francia 48.05 a 48.15 Italia 47.55 a 47.65. Banconote italiane 47.55 a 47.65. Banconote germaniche 59.55 a 59.65. Rendita austriaca in carta 81.90 a 82.05 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.35 a 101.50 detta in carta 5 0/0 92.20 a 92.40. Credit 306.50 a 309.50 Greco 5 0/0 fr 419 a 421. Rendita italiana 95 1/8 a 95 1/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rossa

COMUNICATO.*)

Ho l'onore di partecipare al rispettabile P. T. Publico nonchè alla mia numerosa clientela, che, già dal 28 ottobre p. p. ho rinunziato di occuparmi della vendita del vino della possessione G. E. Collioud, e che ho acquistato una forte partita vino genuino della rinomata cantina dei signori **Fratelli de Vergottini**, in Parenzo, che fra breve porrò in vendita.

Devotissimo
S. ASCOLI
Via del Tintore N. 4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella imposta dalla legge.

†

Luigia ved. Gerussi

spirò ieri dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, addoloratissimi, danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianze.

Trieste, 7 novembre 1888.

Maria Randegger
Giuseppe Gerussi
Angelo Gerussi
figli.

Edmondo Randegger
genero.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.